La Blue Economy quale opportunità di sviluppo sostenibile per i territori
Gioia del Colle, 7 ottobre 2020

LA DIRETTIVA "STRATEGIA MARINA" (2008/56/CE): IL PILASTRO AMBIENTALE PER LA *BLUE GROWTH*

Nicola Ungaro
ARPA Puglia - Direttore U.O.C. Ambienti Naturali – Centro Regionale Mare

La *Blue Growth* e le Direttive europee per la tutela dell'ambiente marino

L'Unione Europea, individuando nella ***Blue Growth*** uno dei pilastri per lo sviluppo sociale ed economico nei prossimi anni, **ha comunque e sempre espressamente riconosciuto l'importanza della gestione sostenibile dell'ambiente marino**.

Sull'argomento si citano le **Direttive n. 56 del 2008 (Direttiva "Strategia Marina")** e **n. 89 del 2014 (Direttiva quadro per la pianificazione dello spazio marittimo)**; oltre a queste di specifico settore, la stessa Unione Europea, nell'ambito delle **Direttive n. 60 del 2000 (Direttiva quadro "Acque")** e **n. 7 del 2006 (Direttiva sulle acque di balneazione)**, aveva già di fatto indirizzato gli Stati Membri ad un **più attento e mirato monitoraggio dei corpi idrici marino-costieri, anche ai fini della specifica destinazione d'uso delle acque**. Lo Stato Italiano ha recepito le quattro sopra citate Direttive rispettivamente con i **Decreti Legislativi n. 190/2010, n. 201/2016, n. 152/2006 e n. 116/2008**.

In merito all'argomento è altrettanto importante evidenziare altri atti di indirizzo, quali ad esempio il **protocollo internazionale sulla Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC), sottoscritto nel 2009 dall'Unione Europea**, che appunto prevede un **approccio integrato per la conservazione e lo sviluppo sostenibile nella fascia sensibile all'interfaccia terra - mare**.

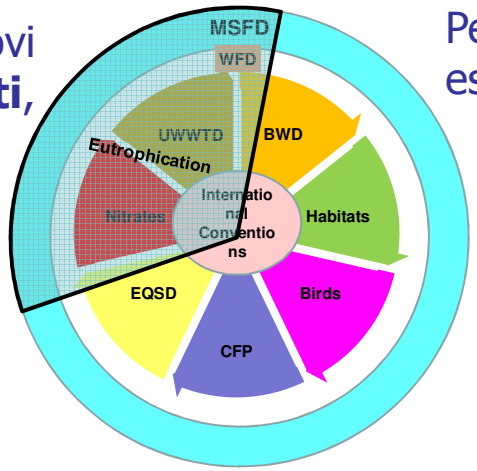
La Direttiva «Strategia Marina» (2008/56/CE)

La **Direttiva 56/2008/CE** è il **primo strumento** legislativo dell'Unione Europea **finalizzato esclusivamente alla protezione dell'ambiente marino e delle sue risorse naturali**, integrando differenti aspetti.

La **Strategia Marina** è il **pilastro ambientale** della più generale **Politica Marittima Integrata** (***PMI***) promossa dall'Unione Europea. **La politica marittima integrata** si basa sull'idea che l'Unione possa ottenere **maggiori benefici dai mari e dagli oceani e produrre un impatto ambientale minore mediante il coordinamento delle sue politiche in diversi ambiti**.

Perché una nuova Direttiva sull'ambiente marino?

Necessità di introdurre nuovi elementi da monitorare (**rifiuti**, energia, reti trofiche, etc.)



Per integrare e consolidare normative esistenti (WFD, BWD, etc.)

Allo scopo di integrazione spaziale nell'ambito della cooperazione regionale

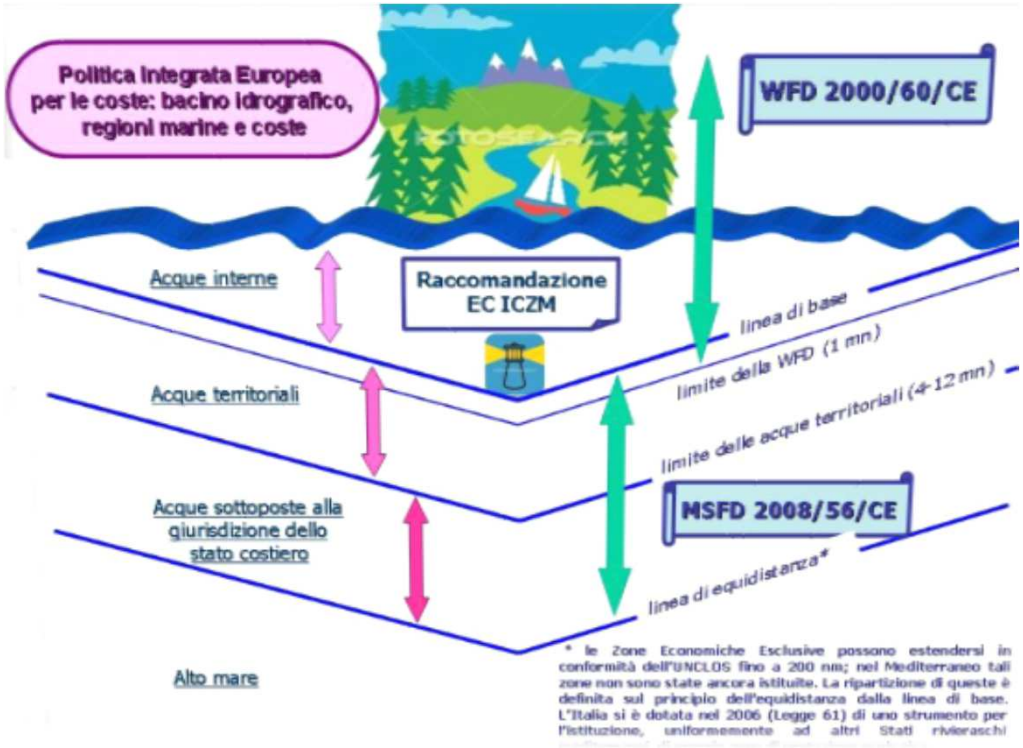
OSPAR COMMISSION
Protecting and conserving the North-East Atlantic and its resources

UNEP
MAP
United Nations Environment Programme Mediterranean Action Plan

Nicola Ungaro

Ambiti di applicazione della Direttiva «Strategia Marina»

Nelle acque marine comunitarie afferenti alla regione marittima «**Mar Mediterraneo**», l'ambito di **applicazione della Direttiva** è costituito dalle **acque, i fondali e sottosuolo situati oltre la linea di base** che serve a misurare l'estensione delle acque territoriali, fino ai confini della zona su cui lo **Stato ha o esercita diritti giurisdizionali**, in conformità al diritto internazionale del mare, quale il **mare territoriale, la ZEE, zone di pesca protette, la piattaforma continentale e, laddove istituite, le zone di protezione ecologica e anche le acque costiere definite così come definite dalla Direttiva 2000/60/CE**.



Il recepimento della Direttiva 56/2008/CE in Italia

Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n.190

"Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino"

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 270 del 18 novembre 2010

A seguire, con il **Decreto Ministeriale 17 ottobre 2014** sono stati determinati i requisiti del **buono stato ambientale (*GES*)** per le acque marine e definiti i **traguardi ambientali (*TARGET*)** per i descrittori della Strategia Marina.

BUONO STATO AMBIENTALE

DESCRITTORE 1
La biodiversità è mantenuta. La qualità e la presenza di habitat nonché la distribuzione e l'abbondanza delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche

Buono Stato Ambientale (GES)
G 1.1
Le specie marine elencate nella Direttiva Habitat, nella Direttiva Uccelli e nel protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona mantengono o conseguono uno stato di conservazione soddisfacente.
G 1.2
Gli habitat marini elencati nella Direttiva Habitat e riferiti al protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona mantengono o conseguono uno stato di conservazione soddisfacente.
G 1.3
Gli ecosistemi marini, per ogni singola Sottoregione marina, con particolare riferimento a quelli della rete di AMP, mantengono la loro funzionalità.

Successivamente, con il **Decreto Ministeriale 11 febbraio 2015** sono stati definiti gli **indicatori associati ai traguardi ambientali**, al fine di conseguire il **buono stato ambientale**, e i **programmi di monitoraggio** coordinati per la valutazione continua dello stato delle acque marine.

Il recepimento della Direttiva 56/2008/CE in Italia

Nell'ambito della divisione dei Mari Comunitari prevista dalla Direttiva 56/2008/CE, i **mari italiani** appartengono a **tre distinte Sottoregioni** del **Mediterraneo**.

Sottoregione:

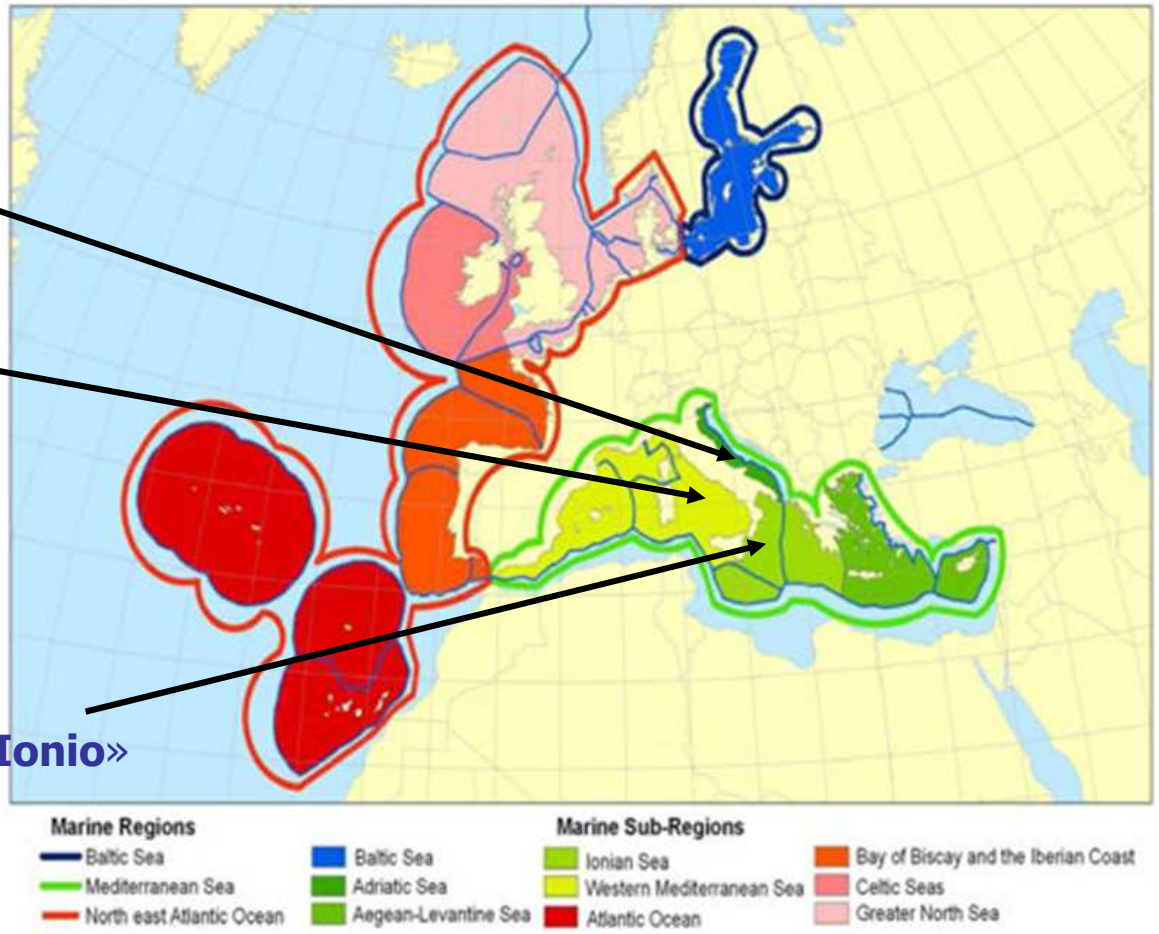
«**Mare Adriatico**»

Sottoregione

«**Mediterraneo Occidentale**»

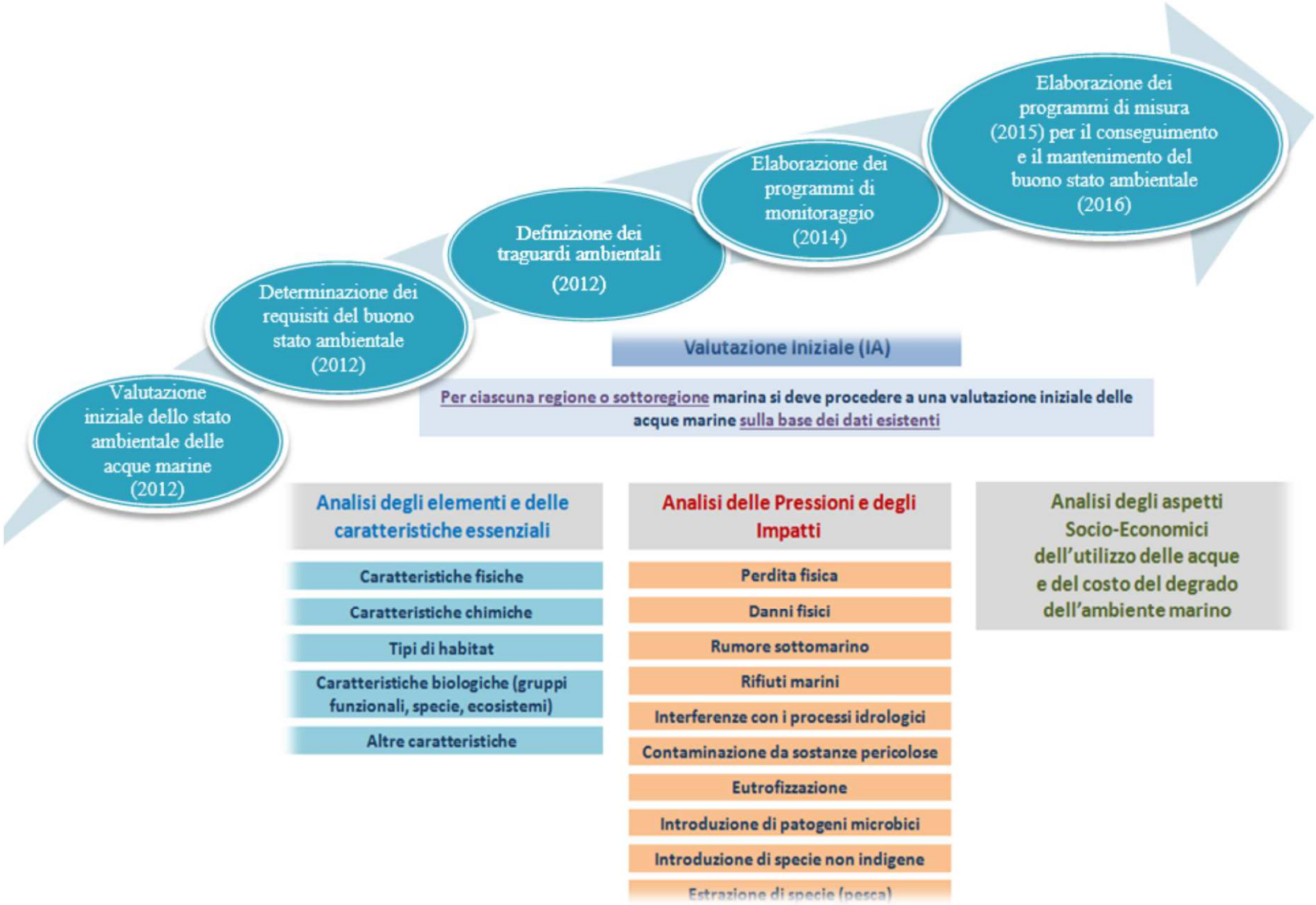
Sottoregione

«**Mediterraneo Centrale – Mar Ionio**»



Nicola Ungaro

Le fasi di attuazione della Direttiva 56/2008/CE in Italia



L’attuazione della Direttiva «Strategia Marina» in Italia

Sia nella Direttiva che nel Decreto di recepimento e s.m.i. le questioni centrali affrontate sono quelle relative alla **conoscenza delle variabili ambientali**, e quindi al **ruolo dei monitoraggi e controlli**, per la **gestione sostenibile dell’ambiente marino** e per il raggiungimento di uno **stato ambientale buono** (entro il 2020).

Nell’ambito della **Strategia Marina**, lo **Stato Italiano** ha previsto la realizzazione dei **monitoraggi** per tutti gli **11 descrittori elencati nella Direttiva,** per i quali deve essere raggiunto il **Buono Stato Ambientale (GES)**.

1) Biodiversità marina
2) Specie non indigene
3) Sfruttamento delle risorse ittiche
4) Reti trofiche marine
5) Eutrofizzazione
6) Integrità del fondo marino
7) Condizioni idrografiche
8) Contaminanti nell’ambiente
9) Contaminanti presenti nei prodotti della pesca
10) Rifiuti marini
11) Introduzione di energia

BUONO STATO AMBIENTALE

DESCRITTORE 1
La biodiversità è mantenuta. La qualità e la presenza di habitat nonché la distribuzione e l’abbondanza delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche

Buono Stato Ambientale (GES)
G 1.1
Le specie marine elencate nella Direttiva Habitat, nella Direttiva Uccelli e nel protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona mantengono o conseguono uno stato di conservazione soddisfacente.
G 1.2
Gli habitat marini elencati nella Direttiva Habitat e riferiti al protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona mantengono o conseguono uno stato di conservazione soddisfacente.
G 1.3
Gli ecosistemi marini, per ogni singola Sottoregione marina, con particolare riferimento a quelli della rete di AMP, mantengono la loro funzionalità.

L'Autorità Competente per l'attuazione della Direttiva 56/2008/CE in Italia

L'**Autorità Competente** (A.C.) per l'attuazione della Direttiva Strategia Marina è il **Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare (*MATTM*)**.

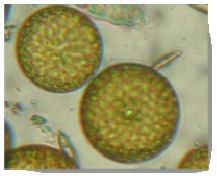
L'A.C. si avvale del **Comitato tecnico**, istituito con apposito Decreto, che si riunisce presso il Ministero. Il Comitato è l'organismo che concorre alla definizione degli atti inerenti la strategia marina, e la sua composizione garantisce la rappresentanza ad Amministrazioni centrali, Regioni e Provincie autonome, nonché gli altri enti locali.

Nelle **prime fasi** di attuazione il **MATTM** ha previsto il **coinvolgimento diretto delle Regioni costiere**, e a caduta delle **rispettive ARPA**, per alcune attività di monitoraggio realizzate negli anni **2013-2014** al fine della valutazione dello stato iniziale, e propedeutiche per la fase di monitoraggio «a regime».

A partire **dal 2015**, il **MATTM ha affidato direttamente al Sistema delle Agenzie** molte delle attività di monitoraggio previste dall'Art. 11 del D.Lgs. 190/2010, con una configurazione che prevede la **regia centrale del Ministero** e una organizzazione, sia amministrativa che tecnica, basata sul **coordinamento delle Agenzie a livello delle tre Sottoregioni**, con l'intesa e l'indicazione di implementare collaborazioni e sinergie al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e produrre i migliori risultati in termini di efficienza ed efficacia. Anche **ISPRA** è coinvolta nel processo, essendo l'organo tecnico di riferimento a supporto del MATTM per l'attuazione della Direttiva.

I monitoraggi per la Direttiva «Strategia Marina» affidati al Sistema delle ARPA

- **Parametri chimico-fisici colonna d'acqua;**
- **Contaminazione (acqua, sedimenti e biota);**
- **Input nutrienti;**
- **Microplastiche;**
- **Specie non indigene;**
- **Rifiuti spiaggiati;**
- **Habitat pelagici (fito e zooplancton);**
- **Habitat bentonici (coralligeno, fondi a maerl, habitat sottoposti a danno fisico);**
- **Habitat delle praterie di *Posidonia oceanica* (Dir. Habitat);**
- **Specie bentoniche protette: *Patella ferruginea*, *Pinna nobilis* (Dir. Habitat);**
- **Mammiferi marini: *Tursiops truncatus* (Dir. Habitat);**
- **Avifauna Marina: Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*), Berta maggiore (*Calonectris diomedea*), Gabbiano corso (*Ichthyaetus audouinii*), Berta minore (*Puffinus yelkouan*) (Dir. Uccelli).**



Nicola Ungaro

Il Centro Regionale Mare (CRM) di ARPA Puglia

Il **Centro Regionale Mare (CRM) di ARPA Puglia**, istituito con la D.D.G. n. 179 del 29/03/2018, ha la sua sede a Bari, in C.so Vittorio Veneto n. 11.

Il CRM garantisce la realizzazione e il coordinamento di tutte le attività dell'Agenzia relative alla matrice "mare".

- **Coordinamento e realizzazione** del **monitoraggio delle acque di transizione e delle acque marine ai sensi delle Direttive Comunitarie** per la determinazione dello stato di qualità ambientale, anche in riferimento alla specifica destinazione d'uso (acque di balneazione e acque destinate alla vita dei molluschi);
- **Supporto tecnico e contributo specialistico ai Dipartimenti di ARPA Puglia e a altri Enti/Istituzioni**, laddove richiesto, nell'ambito di **procedimenti autorizzativi per interventi e opere da realizzarsi nella fascia costiera o nelle acque di transizione e marine**;
- **Attività di studio, analisi e valutazione degli impatti sulla fascia costiera e sugli ecosistemi marini e di transizione** anche tramite la partecipazione a progetti internazionali, nazionali, regionali o sottoregionali;
- **Collaborazione**, su delega della Direzione dell'Agenzia, **con gli Enti preposti (RAM del MATTM, Direzione Marittima della Puglia, ecc.) a funzioni pubbliche in caso di emergenze ambientali che riguardino il mare e le sue risorse**.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!